

vogliono far li turcimani, vostra serenità averia molto maggior spesa di quella che ha; e che sia la verità lo ha potuto veder per la spesa che fece il Cornovich, quando andò con il presente da sultan Selim di ordine di vostra serenità. Lo può anco veder per il conto che le mandai delle spese che pretendeva se gli dovessero far buone, dappoi partito dal servizio di vostra serenità, come vedrà ancor da quello che dimanda il Mauresini (per essermi debitore di spese che lui dice aver fatte per conto di vostra serenità[†]), che non so quello che sarà determinato dal clarissimo mio successore, volendo creder che lo debba mandare alla buona ventura. Essendo stato introdotto di dar ad ogni ciaus, che viene per ogni minima causa dalli baili per nome delli magnifici pascià, ducato uno (che se gli soleva dare un pane di zucchero, e molte volte niuna cosa) ed avendo io voluto levar questa spesa, li turcimani dicono che li ciaus li vogliono lapidare, e che non possono più comparir al divan del magnifico pascià; questo ducato si soleva dare al ciaus, quando veniva per causa di importanza dal bailo, acciò facesse buona relazione; ma ora si dà ad ognuno ancorchè non faccia bisogno.

Immedie, che si muta un cadì in Pera, vengono li turcimani a dir al bailo che se gli dia il suo presente, ed io a tre almeno non gli ho dato cosa alcuna, nè per questo li cittadini e sudditi di vostra serenità nemmeno le cose sue hanno patito. In comandamenti poi non dirò la spesa, che si fa fuori di ordine, senza colpa del bailo; che un comandamento si paga due e tre volte innanzi che si abbia a modo nostro, non volendo aver pazienza i turci-

[†] Si ha questo conto in fine della Relazione. È intestato Marncui, anzietà Mauresini come in questo luogo.